

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389924

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene giacimento in cavità naturale

OGT - Tipologia/altre specifiche deposizione funeraria

OGN - Denominazione/titolo Deposizioni di Grotta della Tartaruga

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BA

LCC - Comune Bari

LCI - Indirizzo Via Antonio Fenicia, 1, 70126

PVL - Toponimo/località frazione di Torre a Mare

PVZ - Tipo di contesto contesto periurbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 17.000264571

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.084091430

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/WwRYVDLKqHceUWhq7

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Neolitico-Età del Bronzo
---	---

DA - DATI ANALITICI

CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	<p>La Grotta della Tartaruga fu individuata nel 1982 in occasione della realizzazione di un grande viadotto stradale, alla periferia meridionale di Torre a Mare, poco più a sud di Bari. Essa costituisce una delle tante grotte che popolano il tratto finale di un antico solco erosivo, la Lama Giotta, localizzato in un comprensorio frequentato assiduamente nel corso della Preistoria. La cavità, modellata in larga parte artificialmente nelle calcareniti pleistoceniche, è ubicata a pochi chilometri dalla costa adriatica e dista circa 2 Km da Punta della Penna, un sito costiero frequentato nell'età del Bronzo, periodo al quale si riferisce l'ultima fase di frequentazione della Grotta della Tartaruga.</p>
DES - Descrizione del bene	<p>La Grotta della Tartaruga fu sede di attività rituali e funerarie nel corso del Neolitico (tra metà del VI e V millennio a.C.), dell'età del Rame (tra IV e III millennio a.C.) e, successivamente, nell'età del Bronzo, in una fase avanzata del Protoappenninico (metà del II millennio a.C.). Sepolture a inumazione sono state rinvenute nelle cinque grotticelle laterali che si aprono lungo il perimetro meridionale e orientale del grande ambiente centrale della grotta che, secondo quanto emerso dalle ricerche archeologiche condotte a più riprese sino al 1986, doveva essere collegato tramite uno stretto passaggio a un ulteriore ambiente non ancora esplorato. L'impianto delle grotticelle risale alla seconda metà del VI millennio a.C., durante il Neolitico medio avanzato; il loro riutilizzo durante l'età del Bronzo comportò la modifica degli spazi ipogeici con un loro ampliamento e l'aggiunta di elementi che consistono in accumuli di pietre o grandi blocchi di calcarenite che avrebbero chiuso, alla base, gli accessi alle grotticelle. In questa fase, e più precisamente in un periodo compreso tra il 1540 e il 1260 a.C., in corrispondenza delle grotticelle, nell'ambiente centrale della grotta, furono accesi dei focolari delimitati da pietre. Indicazioni chiare dell'utilizzo della grotta a scopi funerari nell'età del Bronzo, provengono dalla grotticella 1 a pianta ovale e con un ingresso parzialmente chiuso alla base con un muretto di pietrame: essa è l'unica ad aver restituito una deposizione funeraria integra. Al suo interno, quasi affiorante in superficie, giaceva il corpo di un individuo infantile, di età inferiore a un anno, deposto in posizione fortemente contratta a ridosso di alcuni blocchi calcarei squadrati, con il cranio a una quota più alta rispetto alla colonna vertebrale e agli arti inferiori. Ai lati erano il coperchio di un bollitoio in ceramica e una punta in osso e, vicino alla testa, una piccola ciotola dal profilo articolato munita di un'ansa verticale e di cui si conserva solo l'attacco. Anche una grotticella attigua alla 1, purtroppo sezionata nel corso dei lavori stradali risalenti al momento della scoperta della cavità ebbe, probabilmente, una funzione funeraria: da qui proviene, forse, un coperchio di bollitoio integro e dalla forma differente rispetto a quello della grotticella 1, recuperato in un saggio esplorativo aperto nell'area sud-ovest della grotta ma che quasi certamente faceva parte, in origine,</p>

del corredo di un individuo adulto del quale purtroppo è stato possibile recuperare unicamente il cranio. Non si esclude che le grotticelle di Grotta della Tartaruga, divenuti sede di deposizioni funerarie nella metà del II millennio a.C., siano stati utilizzati in una fase leggermente più antica dell'età del Bronzo anche per lo svolgimento di pratiche di tipo rituale, come attestano le deposizioni di vasi e forse di altre offerte non valutabili. Da questo punto di vista, il complesso dei rinvenimenti di Grotta della Tartaruga troverebbe ulteriori parallelismi con altri siti frequentati nello stesso periodo quali il complesso ipogeico di Madonna di Grottole presso Polignano a Mare, distante soli venti chilometri dalla Grotta della Tartaruga e anch'esso di impianto più antico, risalente al Neolitico medio-recente, o altre cavità, naturali o riadattate, che si aprono sui fianchi delle lame o sugli spalti calcarei murgiani e che recano tracce di frequentazione protoappenninica, come la Grotta Santa Croce di Bisceglie e la Grotta Santa Maria di Agnano a Ostuni.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	vincolo diretto ai sensi della L. 1089/1939 del 24/09/1985
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718635018674
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ planimetria
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta della Tartaruga. Rilievo in pianta.
DCMK - Nome file	Grotta della Tarataruga_Rilievo.jpg
DCMT - Note	Estratto da: Radina F., Torre M., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Bari). Le deposizioni Serra d'Alto della grotticella 5, in Radi G., Sarti L., Martini F., In Viaggio, sulla stessa strada. Scritti Per Giuliano Cremonesi, Firenze 2022, pp. 201-224.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coppola D., Radina F., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare-Bari) e la sequenza stratigrafica del saggio A, in "Taras" V, 1985, pp. 69-76.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coppola D., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, in Andrassi G., Radina F., Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, pp. 69-76.
BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., L'età dei metalli, in Andrassi G., Radina F., Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, pp. 87-94.
BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, in Cinquepalmi A., Radina F. (a cura di), Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico, Fasano 1998, pp. 95-100.

BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 203-204.
BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., Elementi ornamentali in corallo dalla Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare - Bari), in “Studi di preistoria e protostoria” (Preistoria e Protostoria della Puglia 4), Firenze 2017, pp. 757-760.
BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., Ornamenti e amuleti, in De Palo M.R., La Rocca L., Longobardi F., Radina F. (a cura di), Santa Scolastica Museo Archeologico Bari. Guida alla visita, Bari 2021, p. 143.
BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., Torre M., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Bari). Le deposizioni Serra d’Alto della grotticella 5, in Radi G., Sarti L., Martini F., In Viaggio, sulla stessa strada. Scritti Per Giuliano Cremonesi, Firenze 2022, pp. 201-224.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Sammarco, Mariangela (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.